



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 13 marzo 2021

FIN - Campania
sabato, 13 marzo 2021

FIN - Campania

13/03/2021	Il Mattino	Pagina 9		3
Circoli sportivi vietati il nodo seconde case				
13/03/2021	Il Mattino	Pagina 9		4
SPORT Sì all' attività, ma da soli e con la mascherina				
12/03/2021	ilmattino.it		<i>Diego Scarpitti</i>	5
Unime-Canottieri Napoli, Zizza junior invoca la vittoria in Sicilia				
13/03/2021	Roma	Pagina 27		6
Posillipo, esame da grande: battere Trieste per puntare in alto				
13/03/2021	La Città di Salerno	Pagina 30	<i>Stefano Masucci</i>	7
Stop alla Rari Nantes, un positivo nel Brescia				
13/03/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 31	<i>Valerio Piccioni</i>	8
L' oro di Valentina				
13/03/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 31	<i>PAOLO MARABINI</i>	10
È stata il Cobra del fioretto: 35 podi olimpici e mondiali				
13/03/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 37	<i>Giorgio Marota</i>	12
«Ridarò allo sport quanto ricevuto»				

Circoli sportivi vietati il nodo seconde case

La regola di base della fascia rossa è quella di restare a casa.

In teoria si dovrebbe uscire, sempre rispettando il coprifuoco tra le ore 22 e le ore 5, solo per andare al lavoro, per motivi di salute e per necessità inderogabili. In realtà però le legittime eccezioni sono molte. Da lunedì comunque nelle zone rosse resteranno chiusi al pubblico tutti i bar e i ristoranti che però potranno lavorare fino alle 18, solo con asporto o per consegne a domicilio. Chiuse pure le scuole di ogni ordine e grado con tutti gli studenti che torneranno alla didattica a distanza. Stessa sorte anche per quasi tutte le attività commerciali, compresi barbieri e parrucchieri. Funzioneranno però i negozi che si occupano di prodotti alimentari, le farmacie e le edicole. È inoltre consentito fare attività motoria ma solo individualmente, indossando la mascherina e restando nei pressi della propria abitazione. Chiusi i circoli sportivi.

Per quanto riguarda gli spostamenti invece, tenendo a mente alcune particolari restrizioni, è consentito recarsi nelle seconde case così come far visita ad amici e parenti (ma solo nel fine settimana dal 4 al 6 aprile).

Francesco Malfetano Diodato Pirone.



SPORT SÌ all' attività, ma da soli e con la mascherina

In zona rossa è possibile praticare attività sportive individuali, restando nei pressi della propria abitazione (non c'è più il vincolo dei 200 metri come per il primo lockdown, la stima viene lasciata al buonsenso) e indossando sempre la mascherina. Con le stesse modalità - soprattutto restando nelle immediate vicinanze della propria casa - come chiarito dalle Faq del governo è possibile andare al parco. Le ville comunali infatti resteranno aperte.

Accanto a palestre e piscine che, com'è noto, debbono tenere la serranda già a prescindere dal colore della zona di riferimento, in rosso anche i circoli sportivi restano chiusi, sia che consentano lo svolgimento di attività all'aperto sia che lo facciano al chiuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Unime-Canottieri Napoli, Zizza junior invoca la vittoria in Sicilia

Diego Scarpitti

Lunch match per la Canottieri Napoli, impegnata domani in Sicilia (ore 13) contro l'Unime. A presentare la quinta giornata del girone Sud il figlio d'arte Alessandro Zizza. «Ci aspetta una partita difficile in un campo ostico», spiega alla vigilia il classe 2001. «Abbiamo voglia di ritornare a vincere dopo la sconfitta casalinga con il Nuoto Catania, una delle favorite per la promozione in serie A1», ammette il pallanuotista giallorosso, due volte campione d'Italia under 17 e vicecampione nazionale under 20. Regular season inedita con un format rivoluzionato. «Della difficoltà del campionato ne eravamo al corrente, alla luce delle tante squadre importanti presenti nel nostro raggruppamento», rileva lo studente iscritto al secondo anno di ingegneria aerospaziale alla Federico II. Sfidano il fanalino di coda i ragazzi di Enzo Massa. Nel mirino il terzo successo stagionale per capitano Biagio Borrelli e compagni. Per Zizza junior pallanuoto passione di famiglia. «Mi è stata trasferita dai miei genitori: papà Paolo, ex commissario tecnico del Setterosa ed ex allenatore della Canottieri Napoli, e mia madre Maria Teresa giocatrice», racconta il centrovasca canottierino. «Papà è stato un ottimo giocatore, vincendo titoli importanti (scudetti e Coppa dei Campioni). Ha smesso di giocare, quando sono nato», prosegue Alessandro. «Ricordo di aver visto un video in cui giocava a Palermo: segnò e mi dedicò il gol». Cloro in circolo. «Sin da piccolo sempre in piscina a vedere le sue partite. Da lì è nata la mia passione, condivisa con mia sorella Guya, che indossa la calottina dell'Acquachiara», conclude Alessandro Zizza. Il club del Molosiglio pronto a sorprendere ancora. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO In A2 in vasca Canottieri, Acquachiaro e Arechi

Posillipo, esame da grande: battere Trieste per puntare in alto

NAPOLI. Torna in vasca il Posillipo, che alla Scandone ospita Trieste per la 2^a giornata della Fase 2 di A1.

Dopo la scontata sconfitta dell' esordio contro i "marziani" del Recco, i rossoverdi sono chiamati oggi alla vittoria, per alimentare le speranze di qualificazione come seconda del girone a quattro. Si gioca alle 15, con la diretta su Waterpolo Channel.

«Sappiamo di affrontare una squadra esperta e ben attrezzata - ha detto il tecnico Brancaccio - Per noi è l'ennesimo banco di prova di una stagione stimolante. Vogliamo far bene e ci proveremo tutti i costi».

Si gioca anche in Serie A2, dove le due napoletane, Canottieri Napoli e Acquachiara, giocano in trasferta: i giallorossi a Messina contro l' Unime; i biancazzurri contro il Muri Antichi. Trasferta, proibitiva, anche per l' Arechi Salerno, contro la capolista Nuoto Catania.

SPORT
Salernitana, occhi aperti contro la Cosenza
 IL SALERNO (1) ha battuto nettamente la Cosenza (0) e si è assicurato il primato di capolista in Serie C. I salernitani hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo. I salernitani hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo. I salernitani hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo.

AMERICA'S CUP La barca italiana vince la terza regatta ma cede a New Zealand nella quarta. I bozzoni nella terza...
Luna Rossa non molla: è ancora partita
 IL BOZZONE (1) ha battuto nettamente la Luna Rossa (0) e si è assicurato il primato di capolista in Serie C. I bozzoni hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo. I bozzoni hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo.

ACQUA IN ACCIAIO
 La scorsa notte...
Implicite Rai e Sky
 IL BOZZONE (1) ha battuto nettamente la Luna Rossa (0) e si è assicurato il primato di capolista in Serie C. I bozzoni hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo. I bozzoni hanno dominato la partita, con la prima metà del primo tempo.

SENIORI E MONOPOLI
 Per la settima partita...
Pallanuoto L'Asolo contro la...
PSIOLINO, esame da grande: battuto Trieste per puntare in alto...
SENIORI E MONOPOLI
 Matteo, oggi si regala con il...
PERSECUZIONE Battuto il...
PARMA I...
SHOOT...
RECCO CORTISILLO e la...
SCHEMMA...
RECCO CORTISILLO e la...
SCHEMMA...

La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

Stop alla Rari Nantes, un positivo nel Brescia

Stefano Masucci

Il Covid ferma ancora la Rari Nantes Salerno. È stata rinviata a data da destinarsi, infatti, la sfida inizialmente in programma questo pomeriggio tra la formazione allenata da Mario Citro e l' An Brescia, gara valevole per la seconda giornata della fase d' élite, dalla quale usciranno le quattro squadre che si giocheranno semifinali e finali scudetto. Alla vigilia della sfida in programma alla piscina "Simone Vitale", è stata infatti riscontrata la positività di un atleta della formazione lombarda, nella quale milita anche il salernitano Vincenzo Dolce, campione del mondo con il Settebello nel 2019 e lanciato in A2 appena 15 enne proprio dalla Rari Nantes Salerno. Ritorno in patria slittato ancora una volta per l' atleta che punta quest' estate a conquistare una medaglia olimpica a Tokyo con la formazione allenata dal ct Sandro Campagna, dopo che già il Coronavirus lo scorso anno fermò il campionato impedendo a Dolce di affrontare da avversario i suoi amici ed ex compagni di squadra. Per la Rari Nantes, il secondo rinvio dopo quello richiesto ed ottenuto dalla Fin nella fase a gironi, quando fu proprio il tecnico giallorosso Citro a risultare positivo prima della gara con lo Sporting Quinto Iren Genova, che fece slittare il debutto in campionato dopo il cambio di format e il posticipo della stagione regolare. Scenderà invece regolarmente in campo, per quanto concerne il campionato di serie A2, la Rari Nantes Arechi, chiamata a una sfida a dir poco ardua, contro la capolista del girone, Nuoto Catania, e candidata principale alla promozione in A1. Gli etnei viaggiano infatti a punteggio pieno, 12 punti in 4 giornate, e hanno dominato contro tutti gli avversari sino ad ora affrontati. Difficile prevedere un risultato diverso dalla sconfitta per il team allenato da coach Silipo, che occupa l' ultima posizione del girone sud con un solo punto conquistato sino ad ora, e che proverà ad uscire come sempre in questa prima fase di stagione, a testa alta. Sarebbe già un buon segnale per il prosieguo del torneo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'oro di Valentina

Sarà la sottosegretaria allo sport «Per restituire quanto ho ricevuto»

Valerio Piccioni

Tifano tutti per lei in maniera scatenata.

In poche ore Valentina Vezzali è stata subissata da una grandinata di congratulazioni dopo la sua nomina a sottosegretaria allo sport decisa dal premier Mario Draghi. Tutti appassionatamente d'accordo? Non esageriamo. È vero che ne ha vinte tante, ma questa è un' Olimpiade speciale, circondata da aspettative grandi, che spesso fanno a pugni fra di loro. E poi lo sport, e non solo lo sport, sta vivendo un periodo maledetto.

Valentina assume l'incarico mentre mezza Italia resta o diventa zona rossa, riducendo o azzerando l'attività sportiva possibile. «Sono ben consapevole del momento che stiamo vivendo - spiega la plurimedagliata della scherma - . Penso allo sport di base: un universo di società, lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, e ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e i benefici, anche in termini di benessere e salute».

L'agenda è ricca: il decreto «sostegni» e gli aiuti a società e collaboratori sportivi; lo scontro enti di promozione-federazioni sulle deroghe per le attività possibili; l'applicazione dei decreti sul lavoro sportivo, tanto auspicati e tanto temuti per le loro implicazioni; la necessità di dire basta all'assurdità di atlete citate per danni per l'essere rimaste incinte come dimostra la storia della pallavolista Lara Lugli. Senza dimenticare, parole di Valentina, «il supporto a quanti si preparano ad affrontare i Giochi Olimpici e Paralimpici e le diverse competizioni, durante le quali ci sentiamo orgogliosi di essere italiani».

La Vezzali promette «tanta umiltà e forte determinazione». «L'ho sentita consapevole delle difficoltà ma molto carica», dice l'ex ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, augurandole buon lavoro. Non potrà fare da sola, la riuscita del suo tentativo starà anche nella capacità di farsi affiancare dalle persone giuste. «Lei ha già fatto politica - commenta Giovanna Trillini, una delle sue rivali-compagne di squadra -: spero che riesca a risolvere questa situazione di grande difficoltà per lo sport, sarà un bell'impegno».

Le faccio un grande in bocca al lupo». Dal congresso Uisp (che elegge il suo nuovo presidente, Tiziano Pesce, mentre l'Us Acli ha confermato Damiano Lembo), Giovanni Malagò le indirizza questo augurio: «Lei sa tutto, sa che cos'è il Coni, che cos'è il percorso dalla base a diventare Valentina Vezzali. Non c'è da fare un ripasso. Questa nomina va nella direzione da noi auspicata». Per Luca Pancalli, presidente paralimpico, questa nomina è un «valore aggiunto» vista la «straordinaria carriera sportiva».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

e l'esperienza maturata nelle istituzioni». Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute, ricordando l'adesione dell'ex fioretta al progetto Legend lanciato dalla società, si dice convinto che la Vezzali «aiuterà il sistema sportivo a superare la crisi». Intanto Valentina, ringraziando le Fiamme Oro e la Federschermata, fa qualcosa di simile a una promessa: «Spero di ricambiare allo sport quanto, in tanti anni, mi ha dato».

TEMPO DI LETTURA 2'21"

È stata il Cobra del fioretto: 35 podi olimpici e mondiali

PAOLO MARABINI

Aveva appena 6 anni quando si presentò in palestra e impugnò per la prima volta un fioretto di plastica, seguita con l'occhio attento da Ezio Triccoli, il maestro che aveva appreso l'arte della scherma in un campo di concentramento in Sud Africa, durante la Seconda Guerra Mondiale, e l'aveva portata in un sottoscala di Jesi, trasformando la cittadina marchigiana nella capitale mondiale del fioretto. Al fiuto di Triccoli bastò poco per capire che quella bimbetta aveva qualcosa di speciale. Ma forse non osando immaginare che, 36 anni più tardi, sarebbe scesa di pedana con un carico di medaglie mai visto nella storia della scherma mondiale e dello sport italiano.

La chiamavano Cobra, Valentina Vezzali: del serpente aveva la scelta di tempo, quella capacità di anticipare la stoccata ed entrare nella guardia avversaria come nessun altro. Ma era anche Nikita, la killer delle pedane, implacabile macinatrice di assalti e impietosa contro chiunque, fosse una imberbe quindicenne o la sua più acerrima rivale: meticolosa, votata alla scherma in toto, capace di battere tutti i record e di infilare vittorie in serie, pur

in uno sport nel quale il confine tra trionfo e sconfitta è spesso un battito di ciglia. La sua collezione è una gioielleria, nonostante la concorrenza con un altro totem dello sport azzurro come Giovanna Trillini: 3 ori olimpici individuali consecutivi (Sydney-Atene-Pechino) preceduti dall'argento ad Atlanta '96 e seguiti dalla leggendaria rimonta di bronzo a Londra 2012 nel giorno della tripletta azzurra con Di Francisca ed Errigo; 3 ori e 1 bronzo a squadre; 26 medaglie mondiali, di cui 6 d'oro a titolo individuale e 10 a squadre; 11 Coppe del Mondo, con 78 successi di tappa; 13 titoli europei e 30 italiani. Valentina la predestinata, collezionista di successi sin dalle categorie minori, è quella che perse papà Lauro a 15 anni, e solo lei sa che cosa ha voluto dire non mollare e andare in palestra con le lacrime agli occhi. Valentina è quella che in mamma Enrica ha trovato sempre il porto sicuro, artefice da dietro le quinte delle sue medaglie, quanto lo sono stati i suoi maestri in pedana, su tutti Giulio Tomassini, l'uomo capace di ricollegare ogni volta i fili di quel delicato circuito elettrico. Valentina è quella che dopo la finale persa ad Atlanta scese di pedana scurissima in volto: «La medaglia d'argento?

Sono la prima delle battute, conta solo la vittoria e basta». E lì si capì con chi avremmo avuto a che fare. Valentina è quella che nel 2005, a 4 mesi dalla nascita del primogenito Pietro, risalì subito sul trono mondiale. Valentina è quella che nel 2006 arrivò con il legamento di un ginocchio a pezzi sino alla finale iridata, poi persa per una stoccata al supplementare da Margherita Granbassi. Valentina è quella che a ogni record battuto ne ha sempre inseguito uno nuovo: «La mia molla è l'ambizione, voglio diventare la più grande schermitrice della storia».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Valentina è quella che desiderava chiudere con una medaglia e lo ha fatto: Rio, 26 aprile 2016, argento mondiale a squadre a 42 anni. Poi ha girato pagina. Con la stessa ambizione, la stessa determinazione, la stessa voglia di apprendere, ma anche di primeggiare: deputata, consigliere federale, responsabile dei settori giovanili delle Fiamme Oro. E adesso un gradino ancora.

Perché tagliato un traguardo - appunto - bisogna puntare subito a un altro.

Ufficiale la nomina dell' ex olimpionica a sottosegretario

«Ridarò allo sport quanto ricevuto»

La Vezzali: «Sono e resterò una sportiva». Malagò: «Al Coni è di casa e conosce i nostri problemi»

Giorgio Marota

ROMA Un giorno sei cacciatore e l' altro ti svegli preda.

È la savana della politica sportiva, dove tutto cambia (comprese alleanze ed equilibri di potere) e nella quale, da ieri, si sente e forte e chiaro il ruggito della "leonessa" della scherma. Valentina Vezzali, l' italiana più vincente alle Olimpiadi con le sue nove medaglie e deputata di Scelta Civica nella precedente legislatura, è il nuovo sottosegretario allo sport del governo Draghi. Come anticipato, ieri il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera per la nomina.

RETROSCENA. L' ex schermitrice pluridecorata ha ereditato una poltrona che scotta e che pretendevano tutti i partiti di maggioranza. Trovare un nome della concordia dopo gli scontri sui profili di Marin, Sibilia, Valente, Bianche di, Abodi e altri è stata un' impresa. Giudicando "problematica" l' esperienza di Spadafora - che si è scontrato spesso con le istituzioni sportive e ha portato avanti una riforma contestata dalle federazioni - il premier aveva "tolto" lo sport dai 23 dicasteri. L' ha lasciato fuori anche dal primo giro di nomine dei sottosegretari (ben 39) del 24 febbraio. Troppe pressioni per decidere in fretta. E così, con calma olimpica, prima ha tenuto la delega per sé e poi ha optato per la scelta... olimpica. A suggerirgli il nome è stato Gabrielli, ex capo della Polizia (Vezzali è nelle Fiamme Oro dal 1999), che il premier ha voluto con sé ai Servizi. Anche l' approvazione di Giancarlo Giorgetti, già sottosegretario alla presidenza con delega allo sport nel Conte I e oggi ministro dello sviluppo economico, è stata decisiva.

LA PROMESSA. E dunque, "habemus Vezzali". «L' impegno, così come in pedana, sarà volto ad onorare l' Italia. È una sfida importante che affronterò con tanta umiltà e forte determinazione, ben consapevole che il momento che stiamo vivendo è particolarmente difficile e delicato» il primo commento della 47enne marchigiana, affidato a una nota stampa (Palazzo Chigi gli ha chiesto di non rilasciare interviste).

Dopo un pensiero rivolto agli atleti di alto livello, ha rassicurato la base, «un universo di società, lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia». Doverosi i ringraziamenti alla Federscherma, di cui è stata consigliera negli ultimi quattro anni, e al presidente onorario, Giorgio Scarso. «Assicuro spirito di servizio, impegno, entusiasmo e dedizione - la promessa - Sono e resterò una sportiva e spero di poter ricambiare allo sport quanto, in tanti anni, mi ha dato».

REAZIONI. Dopo l' ufficialità si sono susseguite le reazioni. Tutte positive quelle dei partiti (di ogni colore), nonostante giovedì i mugugni tra Montecitorio e Palazzo Madama superassero di gran lunga



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

gli apprezzamenti. Uno scetticismo generale che rischiava di far vacillare Vezzali, rincuorata da una chiamata di Draghi. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, inizialmente aveva caldeggiato altri nomi. Ma non può che ritenersi soddisfatto, perché «al Coni lei è di casa e conosce i nostri problemi». Nasce dunque un ponte tra Palazzo H e Palazzo Chigi nell'ottica di una politica meno ingerente. «È una scelta che applaudiamo - le sue parole - e che va esattamente nella direzione auspicata».

«Vezzali è autorevole, indipendente e competente - ha detto Vito Cozzoli, numero uno di Sport e Salute - aveva aderito al nostro progetto Legend per portare i campioni del passato accanto ai praticanti di ogni livello». Proprio su quest'ultimo tema (oltre che sull'annosa questione dell'autonomia), Coni e SeS si sono scontrati più di una volta. Secondo Gravina (calcio) «è una buona notizia per tutti, lei è un simbolo dello sport», così come Azzi (scherma) ha sostenuto che «dimostrerà tutta la sua competenza». «Forza Va lentina! - il commento di Barelli (nuoto) - Abbia la forza e la determinazione di pretendere da Draghi ingenti risorse». Petrucci, ex presidente Coni e oggi guida del basket, ha dato una personale stoccata: «Come diceva Nanni Moretti si nota di più chi è assente e oggi tutti dicono che sono contenti. Io l'unica cosa sincera che posso dire è che Valentina è stata l'ultima portabandiera alle Olimpiadi sotto la mia presidenza e non posso che essere orgoglioso di questa nomina».

Anche Cozzoli è con lei: «Autorevole, indipendente e competente» Vista l'esperienza di Spadafora, Draghi s'è preso tutto il tempo possibile.